

Quelle mefitiche montagne di oro ai lati delle strade

Ilaria Urbani

È un noir dalle tonalità cupe, il nuovo romanzo del collettivo Wu Ming *Previsioni del tempo* pubblicato nella collana «VerdeNero-Noir di ecomafia» delle **Edizioni Ambiente** (pp. 192, euro 10). Negli ultimi mesi, il mondo dell'editoria ha dato ampio spazio ai lavori di giornalisti, scrittori impegnati storici e saggisti emergenti a confronto con la catastrofe ambientale del traffico illecito dei rifiuti, figlia del cosiddetto «turbocapitalismo».

Il nuovo lavoro dei Wu Ming è un incubo ambientale animato da personaggi con nomi surreali, ma non troppo, come il Conte Piccolo, il Dottore, i Fratelli Ventre o il Pinta. Giovani emigrati a Bologna per studiare all'università quando la Pantera studentesca ancora ruggiva e tornati al Sud con idee molto chiare: la monnezza è oro, come dichiarò venti anni fa il boss napoletano di Rione Traiano Nunzio Perrella ai magistrati. Arrestato per traffico internazionale di droga, il capo camorrista svelò già allora gli scenari criminali che di lì a poco diedero il via alla *monnezza connection*. I Wu Ming partono da questa rivelazione immaginando il sottobosco violento delle ecomafie. Macchine di lusso che percorrono chilometri in autostrada con al seguito camion pieni di animali morti maciullati illegalmente, ma pronti per essere serviti in tavola, mentre la cocaina serve anche per coprire il tanfo della carcasse. E ancora. Il navigatore satellitare come compagno di viaggio con la voce di Mike Buongiorno.

Nel *road book* delle cinque penne di Wu Ming spuntano tipi umani vestiti alla Azou Marzouk. Ed ecco saltare fuori un suo simile: Jakup Mahmeti, già protagonista di *Guerra agli umani*, esordio letterario da solista di Wu Ming 2. Il ragazzo kosovaro arrivato a Milano che gestisce un mega sito abusivo a Bologna per scaricare di tutto: dai rifiuti tossici a quelli ospedalieri. Veleni resi «omeopatici»,

cocktail di scarti industriali, polveri, olii residuali amalgamati dentro i rifiuti dell'edilizia. Jakup ha iniziato presto la sua «attività imprenditoriale», accogliendo i rifiuti delle aziende italiane insediate in Romania. «Andate a dare un'occhiata alle miniere in disuso - racconta con fierezza - alle cave abbandonate. Dentro c'è di tutto. Una latrina piena delle deiezioni di Confindustria». Perché la monnezza rende ricchi. E mentre al Sud si scaricano i rifiuti del Nord, gli imprenditori di origine meridionale emigrati al Nord sbarcano a Napoli per chiudere affari plurimilionari con la Cina che ha accettato di ingoiare la spazzatura dell'Occidente.

Lo scenario del capoluogo partenopeo a ridosso del porto è spettrale, mentre ad attendere il supercapo per il colpaccio ci sono il Conte Piccolo e Giuliano Ventre. Gli stessi sguardi da studenti universitari, ma ora le mani si dovevano sporcare per altro. «Ai lati del caos torreggiano montagne d'oro - riflette il capo percorrendo Napoli in taxi - cumuli di denaro accatastati ovunque, sacchi ricolmi di smeraldi e diamanti galleggiano in pozze scure. L'oro puzza. Il denaro ha un odore dolciastro, nauseante, che nemmeno la pioggia attenua. Anzi. Rapido calcolo in container, ecoballe, compost. Traduzione immediata nell'Equivalente Universale. Automatismi, tic. Pecunia olet».

Previsioni del tempo è nato in Canada dove alcuni componenti del collettivo Wu Ming si erano recati per un altro progetto, il seguito di *Manituana*, in uscita prossimamente per Rizzoli. Mentre Einaudi pubblicherà a breve *Stella del mattino*, volume solista di Wu Ming 4. «In *Previsioni del tempo* ci sono molti rimandi ai nostri altri libri - spiega Wu Ming 1 alias Roberto Bui - in questo forse c'è anche qualche influenza di Elmore Leonard e Pasolini che prima di tutti ha parlato delle degenerazioni antropologiche delle nostre periferie. I dialoghi e le situazioni grottesche questa volta ci hanno permesso di raccontare il Sud come colonia del Nord. Nei paesi poveri e anche nel Mezzogiorno c'è una borghesia *compradora* che tiene comportamenti da suddito, campa grazie al

rapporto coloniale col "paese madre". E trova terreno fertile anche nel familismo amorale delle classi dirigenti».

Questo universo corrotto emerge anche dagli altri testi ispirati dal disastro ambientale rappresentato dal traffico illecito dei rifiuti. Come nel saggio *Il ciclo vizioso dei rifiuti campani*, pubblicato nel primo numero di quest'anno della rivista Il Mulino, in uscita domani, in cui la storica Gabriella Gribaudo passa in rassegna gli ultimi mesi dell'emergenza democratica campana culminata nell'allarme spazzatura. Normi, cognomi, memoria storica sulle inchieste della magistratura nel quadro desolante che sta distruggendo il paesaggio di quella che fu Partenope. Lo stesso clima denunciato dal giornalista freelance Alessandro Iacueli ne *Le vie infinite dei rifiuti - Il sistema campano* edito da altrenotizie.org e scaricabile su www.portadimassa.net/site/files/upload/pdfsaggi/Le_vie_infinite_dei_rifiuti.pdf, sito web dell'omonimo laboratorio autogestito di filosofia, epistemologia e scienze politico-sociali. In apertura l'eloquente citazione di Franklin Delano Roosevelt: «La nazione che distrugge il proprio suolo distrugge se stessa».

L'inchiesta di Iacueli attraversa il Triangolo della morte, i danni derivati dalla diossina e i ricavi della camorra partendo dalla Campania (in)felix. Gioco di parole con il quale il giornalista Paolo Chiarello intitola invece uno dei capitoli di *Munnezzopoli* (Tullio Pironti editore) che documenta punto per punto dove sono finiti i duemila milioni di euro dell'emergenza rifiuti. Livia Delfino, invece, docente di scienze pittoriche, ha deciso di raccontare ai ragazzi l'*affaire monnezza* con la favola *La magia del rifiuto* (L'Isola dei ragazzi edizioni); recupero dei materiali, riuso e riduzione a monte per costruire un mondo futuribile e immaginario. Come quello del racconto fantasy *I Dannati di Malva* della 27enne Licia Troisi in uscita la settimana prossima sempre per **Edizioni Ambiente**. Sullo sfondo di stregoni, elfi e nani l'eroico Talkar si offre volontario per salvare la città segreta dai tanfi tossici mettendo al rischio la propria vita. E cercando di riuscire laddove l'umanità sta fallendo.